



Mobilità. Gli introiti da contravvenzione aumentano, ma il Comune si difende: diminuiscono incidenti e feriti

Multe boom, 46 milioni nel 2007 «La sicurezza però è migliorata»

◉ L'assessore Merola:
«Il giallo dura 3 secondi,
4 dov'è la telecamera».
Carella (Fi): «È poco»

Giuseppe Bandi
bologna@ilbologna.com

■ Se le tasche piangono, almeno la sicurezza e la vivibilità del centro ne guadagnano. Di fronte alle polemiche sull'impennata delle multe nel 2007, l'amministrazione corre ai ripari e snocciola i "suoi" dati per mostrare l'efficacia di Rita e Sirio: un 25% di auto in meno nel centro storico; un 30% in meno nella "T" Indipendenza-Ugo Bassi-Rizzoli; -70% di traffico sulle corsie preferenziali, con un «un indubbio beneficio per la mobilità collettiva dei cittadini».

LA POLEMICA è nata per la presentazione del preconsuntivo di bilancio di quest'anno, che contiene 46 milioni di euro derivanti dalle infrazioni al codice della strada. Ma il Comune adesso assicura che la stretta al traffico dovuta all'accensione delle nuove telecamere e ai semafori Stars ha portato miglio-

ramenti anche per quanto riguarda la sicurezza stradale. In particolare, nella Ztl del centro storico, da quando c'è Sirio acceso, gli incidenti si sono ridotti del 19%, mentre i feriti sono calati del 16% circa (mancano ancora invece i dati su Rita nella "T"). Ancora meglio è andata negli incroci presidiati da Stars: da quando le auto che infrangono il rosso vengono fotografate, gli incidenti sono diminuiti in quei punti del 29% mentre il calo dei feriti è del 38%. È stato l'assessore all'Urbanistica Virginio Merola a fornire ieri in aula il bilancio delle recenti iniziative sulla mobilità (al posto di Maurizio Zamboni impegnato a Roma per un incontro Anci), su richiesta del capogruppo forzista Daniele Carella. Merola ha tra l'altro chiarito che il giallo semaforico è tarato sui tre secondi, quattro secondi invece dove c'è l'impianto Stars. L'assessore, ha citato anche un recente parere ministeriale che «conferma questa impostazione». Ma per Carella, convinto che il Comune intenda «fare cassa» dalle multe, «quattro secondi di giallo non sono suffi-

centi all'interno del traffico».

INTANTO, anche il parlamentare di Forza Italia Fabio Garagnani, con una interrogazione parlamentare sul tema del controllo elettronico della velocità, se la prende con le multe agli automobilisti. L'onorevole ha scritto anche una lettera al prefetto di Bologna Vincenzo Grimaldi. «Gli autovelox - sostiene - servono per fare cassa ai danni dei cittadini. I proventi delle multe si usino per la sicurezza stradale». Garagnani se la prende anche direttamente con gli introiti da contravvenzione del Comune di Bologna e riferendosi ai sistemi adottati sotto le Due Torri parla di «politica repressiva piuttosto che preventiva». «L'art. 7 del codice della strada - lamenta - obbliga le amministrazioni a realizzare nuovi parcheggi, cosa che a Bologna non accade, con notevole disagio per il traffico e gli automobilisti». Nell'interrogazione, il forzista chiede poi al Governo «di obbligare i Comuni a destinare i proventi esclusivamente per opere relative alla sicurezza». ■

